

Riorganizzazione in Tnt e doccia gelata a Peschiera

Maxi mobilitazione ai cancelli della ditta di trasporti

di PATRIZIA TOSSI

— PESCHIERA —

LAVORATORI nel caos, scioperi a catena per protestare contro 850 esuberanti su tutta la rete nazionale di Tnt Express Italia. È un ridimensionamento pesantissimo quello annunciato nei giorni scorsi dalla società di spedizioni merci, una riorganizzazione che graverà soprattutto sulla nuova sede di Peschiera, dove gli esuberanti sono circa 110 sui 124 tagli annunciati in tutta la Lombardia. Ieri mattina, i dipendenti della sede di via Fratelli Bandiera hanno incrociato le braccia. Ad essere colpiti dalla riorganizzazione aziendale sono gli impiegati del gruppo, dal call center agli amministrativi. «Siamo i nuovi fantasmi» hanno scritto i lavoratori sulle magliette, indossate come simbolo della protesta. «Sono tagli inaccettabili — spiega Bruno Verco, delegato lombardo Fit Cisl — che andranno a colpire non solo i lavoratori del gruppo, ma anche tutto l'indotto. Quest'anno Tnt

ha chiuso per la prima volta il bilancio con un saldo negativo di 854 mila euro, ma non si tratta di una situazione debitoria consolidata negli anni e quindi non possiamo accettare che a pagare il prezzo di una riorganizzazione voluta per rendere l'azienda più appetibile siano i lavoratori».

IL 10 LUGLIO, l'azienda ha avviato la procedura di mobilità in tutte le 23 sedi italiane, ma quella più colpita sarà Peschiera, visto che nei prossimi mesi i tagli annunciati rischiano di dimezzare l'organico. «È il risultato della mancata acquisizione del gruppo da parte di Ups — continua Ettore Montagna, Filt Cgil Lombardia —, una fusione che è stata fermata dall'antitrust per evitare il monopolio. Da tempo il sindacato denuncia l'assenza di una strategia industriale credibile che, con il fallimento della fusione con Ups e con le terziarizzazioni al ribasso, si sta trasformando in una strategia che punta solo al ridimensionamento e al trasferimento delle attività all'estero». I settori operativi sono stati esterna-

lizzati nel corso degli anni, oggi in Tnt la movimentazione delle merci è affidata alle cooperative esterne. «È la prima volta che l'azienda apre una procedura di licenziamenti così pesante — aggiunge Verco —, se non fermiamo l'emorragia questa azienda è destinata ad essere svuotata delle sue attività». Sono 3 mila i dipendenti italiani del gruppo. «La situazione impone a Tnt Express — fanno sapere dall'azienda — di intraprendere significative misure volte a incrementare la produttività e la riduzione dei costi. L'obiettivo è quello di salvaguardare nel lungo termine il posizionamento ai vertici del mercato di Tnt Express in Italia. L'azienda ha pianificato di riorganizzare le proprie attività principali e quelle a supporto del business. Il piano prevede di far confluire le attività operative delle filiali più piccole in strutture di dimensioni maggiori, collocate in posizioni strategiche sul territorio nazionale. Circa 20 strutture in Italia saranno coinvolte, senza impattare peraltro sui livelli di servizio e sulla piena connettività del network».

patrizia.tossi@ilgiorno.net

